Anno XXX — Venerdì 2 Marzo 1877 — N. 51.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ALLA CAMERA

Nella discussione alla Camera negli ultimi giorni il discorso di Taiani fu molto acre contro Nicotera, quantunque egli abbia poi ritirata la sua mozione sospensiva, e tutto faceva prevedere molti voti contrarii alla legge sulle incompatibilità parlamentari. Vediamo nei giornali ch' era corsa persino la voce che il Ministero fosse disposto a ritirare la legge. Questa voce però è smentita.

Il deputato Taiani chiedeva la sospensione, ed ha conchiuso che, dopo la legge, l' Assemblea diverrà una delle meno serie d' Europa.

È bene che queste opinioni si sentano nel campo degli avversarii. Non si sa invero quanto le istituzioni costituzionali guadagneranno da questa tendenza democratica, che mira ad escludere dal Parlamento coloro, che, sapendo qualche cosa, sono qualche cosa nella nazione.

Noi pubblichiamo qui sotto, un brano del sunto telegrafico della seduta della Camera, com'è dato dalla *Perseveranza*.

In quella seduta vi fu pure un altro incidente, che ci pare valga la pena di essere riferito. L' onor. Mussi, relatore, aveva detto nel suo discorso che la democrazia non ha Re. L' on. Bertani rispose che la democrazia non ha nè Re, nè Papa, perchè non potrebbe tollerare nè la inviolabilità del primo, nè l' infallibilità del secondo. L' on. Crispi che presiedeva, ha interrotto l' oratore ricordandogli che qui non si trattava nè di democrazia, nè di aristocrazia, ma che la Camera era composta di deputati, i quali tutti avevano giurato fedeltà alla Monarchia. Queste dichiarazioni hanno sollevato gli applausi della destra e del centro, ma lasciarono fredda la sinistra, dalla quale pure sono usciti tanto il presidente della Camera, che il Ministero.

L' on. Cavallotti, altro repubblicano disse che la Camera rappresenta il paese, e l' on. Filopanti, in questi giorni, pubblicò una lettera nei giornali, per dire che esso mantiene le riserve da lui fatte, e che il suo giuramento è naturalmente limitato da queste riserve, e dall'appello alla futura Costituente.

Infine lo stesso on. Mussi, difendendo l' altro giorno alla Camera il sistema degli Ufficii contro quello delle tre letture, trovò il modo di lodare lo Zorrilla, ministro di Amedeo, il quale *rovesciò la Monarchia e fondò la Repubblica.*

Noi certo sapevamo da un pezzo che Bertani, Mussi, Cavallotti, Filopanti ed altri deputati, venuti alla Camera coll' appoggio del Ministero, perchè figuravano nella lista famosa del Comitato centrale pubblicata dagli ufficiosi *Bersagliere* e *Diritto*, sono repubblicani.

Noi non dubitiamo della fede monarchica degli onorevoli ministri, ma in tal caso perchè non si affrettano a rompere ogni solidarietà coi repubblicani? Ciò deve riuscire difficile ai ministri, dopo che li hanno appoggiati; ma ci sembra che sia per loro un obbligo d' onore. Dall' altra parte è sintomatico, che le dichiarazioni monarchiche del Crispi sieno applaudite dall' opposizione di destra e dai ministeriali incerti del centro, e non sollevino alcun applauso, tra i veri ministeriali della sinistra. Noi constatiamo il fatto e passiamo oltre, mettendo sotto gli occhi dei lettori, il brano del sunto telegrafico della *Perseveranza*, sulla seduta del 26 corrente:

Bertani, per fatto personale, risponde all'interruzione del Mussi nella precedente seduta. (L' on. Mussi disse che la democrazia non ha Re.) L' oratore risponde a tale interruzione con un linguaggio così mistico, che non arriviamo ad afferrarne il significato e il valore.

Presidente. La Camera non rappresenta la democrazia, nè l' aristocrazia, ma la Monarchia costituzionale, a cui tutti giurammo fedeltà. *(Viva approvazione a destra e al centro.)*

Cavallotti. La Camera rappresenta il paese.

Presidente. Legge gli ordini del giorno stati presentati.

Merizzi svolge il suo, così concepito:

« La Camera, riconoscendo anzitutto necessario che siano ammessi al diritto del voto politico i cittadini, i quali ne sono ingiustamente privati, in luogo di passare alla discussione degli articoli, confida che il Ministero presenterà, nel più breve termine possibile, il progetto di legge per l' allargamento del suffragio, inuestando nel progetto stesso le disposizioni per le incompatibilità parlamentari. »

Cavallotti svolge il suo, quasi conforme ad uno presentato dall' on. Majocchi, in cui dichiara di considerare l' attuale progetto come una introduzione alla riforma elettorale e come un impegno del Ministero di presentarla sollecitamente, sulla base del suffragio universale.

Taiani svolge diffusamente e validamente quello da lui proposto, pel rinvio della presente legge a quella sulla riforma elettorale. Mostra il legame indissolubile che esiste fra le due. *(Approvazione.)* La prima senza la seconda renderebbe questa Assemblea la meno seria di tutta l' Europa. Conchiude pel rinvio della legge in nome della logica, del buon senso e della moralità. *(Approvazione.)*

Nicotera. Duolsi che l' on. Taiani abbia voluto quasi eccitare i colleghi impiegati a lasciare la Camera, approvandosi il progetto. La Camera votò nel 1864 un ordi-

APPENDICE

Alla Signora Armanda T.......

Amica,

Ferrara 28 Febbraio 1877

Tu, lontana dai rumori profani del mondo, tutta attenta a dare aria e riporre con cura nel prezioso scrigno d' oro della famiglia la ricca collana delle gioie domestiche, tu, avrai sorriso di compassione, e chiamato « folle » quel mondo elegante che per molti giorni ha — si può dire — dormito coi guanti. La tua ultima lettera, Armanda, mi assicura che hai vissuto fino ad ora in mezzo ai fragranti profumi degli aranci, sotto ad un cielo che per la freschezza e la purezza ricorda l' anello di fidanzata tutto di perle fine e di piccoli brillanti, che tu porti al bianco dito mignolo. Mi spiacque di sentire che alla tela su cui è trapunta con fili d' argento la tua pace, il destino si è permesso di fare un piccolo strappo. La tua più fedele e vezzosa amica è morta quando le sorrideva il più lieto avvenire! Ti ricordi, Armanda, come abbiamo ammirato insieme il suo fusto elegante, la sua forma leggiadra, le sue foglioline chiazzate di macchiette argentee? Allora si trascorrevano delle giornate sorridenti! Ci bastavano per commuoverci e per trovare che la vita era incantevole, un verso di Musset, una romanza di Bellini, una pagina di *Margherita Pusterla.* Mi ricordo ancora che la tua sensibilità era sublime. Tuo padre ti diceva che avresti avuto « la vita breve » Mi figuro come sarai mesta perchè la tua *amica* non è più. Hai letto *Picciola* di B. Saintine? — Leggilo quel libricciuolo poetico come Virgilio, sapiente come Buffon: tu piangerai e questo ti solleverà. Bella e romantica pianta — nobile forestiera indiana io ti mando il mio ultimo saluto; addio, addio dunque e per sempre!...

La parola « addio » mi rammenta che devo parlarti di un libro che porta questo titolo — è seguito da un grosso punto ammirativo, uno di quei benedetti punti che nella letteratura amorosa hanno un significato espressivo, lusinghiero ed importante. Il racconto è di *Neera*, l' autrice di *Un Romanzo*, che tu, al pari di me, trovasti scritto bene, ma la cui favola ci parve meschina, ritinta, sfiaccolata, e il cui ordito semplice, troppo semplice indica povertà d' invenzione. Voi altre donne, quando non siate fuori del mondo sensibile e vivente; quando si tratti massime di cose nelle quali bisogna finezza, acume, brio, sentimento, e un certo qual profumo d' eleganza, siete tanti diavoli. Tu, poi, che te ne intendi di cose letterarie sarai al caso più di me di giudicare un libro scritto da una donna. Rileggo, a volte, i begli articoli inseriti nel *Fanfulla*: sono dettati da un talento educato a buona scuola, un talento che dà sentore d' una virtù artistica capace di affrontare soggetti più vasti e più difficili.

Dietro lo pseudonimo di *Neera* — te l' ho detto — sta rimpiattato il nome di una scrittrice che ha, sulle altre che scrivano, come sarebbero le signore Sofia A.*** Mulazzi, Còrdula, Saredo, Sura, la conoscenza più intima, più profonda, più completa di questo mondaccio, dei tipi vari che lo popolano, delle virtù e dei vizii, e, ti confesso, che conosce meglio la parte più cattiva della società, i tipi più corrotti, le donne che muovono i primi passi sulla lubrica via del vizio dorato, e un pochino anche quelle che mettono a prezzo fisso ogni sillaba del verbo amare. La ragione l'ho detta quando ho fatto la rassegna del primo racconto di *Neera.* Si vede che ha vissuto da donna galante nel mondo galante e che quindi ha in tasca la chiavettina d' oro che apre tutte le porticine che mettono nel seno dei misteri mondani del gran mondo. Se tu, Armanda, dovessi scrivere, che so io, un racconto, un romanzo, entreresti nella turba delle scrittrici come la Marlitt e come la Codemo, per non citarne altre. Metteresti in iscena degli avvenimenti onesti, affettuosi, morali, dei caratteri veri, vivi, ed umani, ma degli avvenimenti privi d'interesse, dei tipi morali incompleti, delle passioni inzuccherate, delle virtù e dei vizii tuffati nel miele, appunto perchè, tu, abituata sempre a vivere felice, calma, fra l' olezzo dei fiori, il vociare dei bimbi, il pispiglio dei canerini, non potresti scrivere un romanzo se non che ripieno di mezze passioni, di mezzi caratteri, di mezze tinte, ma non mai dipingeresti con penna sicura ed esperta, un quadro fedele e completo di una data società, perchè di questa non conosci che il lato roseo ed angelico. Il tuo prototipo sarebbe l' « *Angiola Maria* » di Carcano, che non è un romanzo, ma una storia, dallo stile forbito

ne del giorno con cui eccitava il Governo a provvedere alle incompatibilità; dopo 13 anni sarebbe ormai tempo di farlo.

L'atteggiamento dell'on. Taiani gli sembra ostile. Respinge il suo ordine del giorno, e respinge inoltre gli ordini del Cavallotti e Majocchi, perchè mostrano diffidenza nel Ministero.

Taiani, per respingere la taccia di ostilità al Ministero, ritira il suo ordine del giorno. *(Sensazione.)*

(Cavallotti, Laporta e *Merizzi* ritirano il loro.

Presidente. Ora si passerà alla discussione degli articoli. *(Agitazione rumori).*

La seduta si scioglie alle 6 25.

Domani seduta alle 2.

L' ***Opinione*****, a proposito del discorso di Taiani nella seduta del 26, scrive :**

Dopo lo svolgimento di due ordini del giorno degli onor. Merizzi e Cavallotti, lo on. Taiani svolse una sua proposta sospensiva, facendo un discorso che fu senza dubbio il più energico di quanti ne vennero fatti contro il progetto di legge. Egli sostenne la connessione necessaria delle incompatibilità coll' elettorato; dimostrò pericolo che leggi di questo genere presentano, creando precedenti dannosi allo sviluppo del sistema parlamentare. Giunse fino a dichiarare che la Camera italiana diventerà la meno seria Assemblea d' Europa se approverà questa legge.

Notizie Italiane

ROMA — Domenica prossima S. M. il Re darà il solito banchetto di gala in onore delle due Camere del parlamento nazionale.

FIRENZE 1 — Nella prima quindicina del mese giungerà in Firenze la principessa Gisella figlia dell' imperatore d'Austria.

S. A. si tratterrà alcuni giorni nella nostra città e partirà quindi per Napoli a incontrarvi suo marito il principe Leopoldo di Baviera che è attualmente in Egitto per motivi di salute.

— Stassera devono arrivare a Firenze, provenienti da Roma le LL. AA. il granduca e la granduchessa di Baden.

Le LL. AA. con numeroso seguito prenderanno stanza all' *Albergo dell' Arno.*

NAPOLI, 28 — Il prestito, del quale si è occupato ieri la nostra Giunta Municipale, sarebbe di 50 milioni, dei quali 20 a fermo; non domanda al municipio alcuna garanzia; ed è accompagnato da una cauzione di circa tre milioni di lire.

(Piccolo)

POTENZA 27 — I cittadini di Callicchio sorpresero nel nascondiglio due briganti che erano nel loro esordire della carriera, Ambrosini e Massara; e malgrado la resistenza energica che opposero, furono arrestati. Il Massara era stato ferito nella testa. Da parte dei cittadini nessun ferito.

Notizie Estere

SPAGNA — Nella prossima settimana faranno ritorno a Madrid Mendiri, Mogroveso ed i capi principali dei carlisti.

Il ministro di Stato ha telegrafato ai consoli spagnuoli della frontiera francese per impartir loro istruzioni a proposito dell' applicazione del decreto d' amnistia.

Secondo notizie ufficiali, trovansi alla frontiera francese 4,000 carlisti pronti a valersi del decreto che li autorizza a rimpatriare.

I giornali riproducono telegrammi provenienti da tutte le stazioni che tocca Sua Maestà il Re e descrivono l' entusiastica accoglienza che riceve ovunque.

GERMANIA 25 — La *Post* di Berlino parlando del ricevimento ch' ebbe luogo il 24 febbraio all'ambasciata di Germania a Parigi, si esprime come segue:

« La presenza di molti francesi appartenenti al mondo ufficiale, alle Camere e all' alta società, fece, fino ad un certo punto di quella serata un avvenimento politico, e provò le buone relazioni esistenti fra la Francia e la Germania. »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 Febbraio conteneva:

R. decreto che incarica gli intendenti di finanza della revisione dei redditi delle Dogane.

R. Decreto che separa il Comune di Chiajano e d' Uniti dalla sezione elettorale di Napoli.

Altro R. decreto che separa il comune di Mogliano Veneto dalla 4ª sezione del collegio elettorale di Treviso.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di Venerdì 9 Marzo p. v. alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti infrascritti.

Qualora per difetto di numero legale non potesse aver luogo in detto giorno l' adunanza, quella di seconda convocazione avrà effetto Lunedì 12 successivo all' ora stessa.

Ordine del giorno

1. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione, col quale venne approvato il verbale della tornata consigliare del 5 Febbraio corrente.

2. Nomina di un delegato stradale, in rimpiazzo del Consigliere sig. cav. dott. Antonio Maiocchi rinunciatario.

3. Deliberazioni del Consiglio risguardanti il nuovo contratto della ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-82.

4. Domanda del circolo artistico industriale di Ferrara di concorso nella spesa per una mostra artistico-industriale in questa Città.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il comp. A Cariani farà il riepilogo delle materie di Contabilità già insegnate e cioè: Dell' Inventario - Del Bilancio Preventivo - Della Sfogliasso - Del Giornale.

Teatro Tosi-Borghi. — Le rappresentazioni della bellissima opera del Cav. *Cagnoni « Papà Martin »* si succedono con egual favore presso il pubblico abbastanza numeroso che non si stanca di applaudire alla valentia dei bravi interpreti signore *Binda* e *Antonelli* e signori *Bottero, Vicini, Baldelli, Ciocci* ecc. — Nessun pezzo passa inosservato e più e più sempre vengono gustate le bellezze che ingemmano questo spartito, tra cui incontra sempre il maggior favore del pubblico il gentilissimo *duetto d' amore* fra donna e tenore del second' atto — che è una vera trovata — e che si vuole ogni sera ripetuto tra le più sincere ovazioni. È inutile ridire che Papà *Bottero* è sempre l' artista impareggiabile e distinto che può formare la delizia d' ogni pubblico, dando alla sua difficile parte quel risalto che solo può darvi il talento di un così perfetto e distinto interprete.

Nella seconda opera *« Don Bucefalo »* avremo campo di ammirare il *Bottero* nella triplice veste di attore-cantante e concertista di prim' ordine, essendo noto che egli suona il piano, il violino ed altri istrumenti, come pochi sanno e molti invidierebbero sapere.

Si desidera sempre che a questo Teatro si faccia un *po' più di luce*, ma pare che presso la signora *Tosi-Borghi* questa concessione incontri maggior difficoltà e ripulse del libro omonimo di *La Marmora!*

Bonifiche di Comacchio. — Fino dalla metà del mese di dicembre prossimo passato era stato presentato al ministero dei lavori pubblici, dall' ingeg. Girolamo Chizzolini di Milano, un progetto destinato colla parziale bonifica della laguna Comacchiese, a condurre per sempre libere al mare non solo le acque stagnanti della provincia di Ferrara, ma altresì quelle della provincia di Bologna, Modena e Mantova, dalla Pecchia al mare, mediante apposito canale e due botti sotto i fiumi Panaro e Reno.

Questo progetto, dovuto alla sola privata iniziativa e che non costerà al Governo nemmeno una lira, fu fino dal primo momento accolto col più grande favore dal ministro Zanardelli, il quale nel fare plauso ai concetti generali cui era inspirato, promise tosto che avrebbe promossa la deliberazione di pubblica utilità, appena fossero completati gli accordi necessari coi Comuni e Corpi Morali che vi sono interessati.

Siamo ora lieti di annunciare che i suddetti accordi sono ormai un fatto compiuto per la massima parte di essi e che stanno per essere ultimate le pratiche riguardo ai rimanenti.

Così il *Diritto*.

Artisti ferraresi. — Riproduciamo con viva compiacenza dal *Popolo Romano* di ieri il seguente articolo che onora un illustre nostro concittadino:

È veramente imperdonabile l'indifferenza che predomina negl' italiani per qualsiasi produzione dell' ingegno; e la stampa, che in altre nazioni è così gelosa della propria gloria, in Italia non solo mostrasi indifferente, ma il più delle volte ha il mal vezzo di denigrare le opere nostre.

In questi giorni si è compiuta in Roma una grande opera artistica che gli stranieri c' invidieranno, ma che passò quasi inosservata a tutti, oppure venne annunziata in un giornale o due come si annunziano le *pastiglie pettorali* di Regnier, o lo *sciroppo Pagliano*. Intendiamo parlare del ristauro delle Logge Vaticane per opera del pittore cav. A. Mantovani.

Il *Popolo Romano*, a cui sta a cuore tutto ciò che onora la patria, e più particolarmente Roma, sente il dovere di consacrare poche righe a quest' opera veramente maestra.

Nell' anno 1854 dal Pontefice Pio IX fu stabilito di restaurare le Logge Vaticane, che, per essere state sempre senza invetriate, erano assai deperite, come può vedersi in quella dipinta da Raffaello e sua scuola.

Il cav. Alessandro Mantovani fu scelto a questo importantissimo lavoro: e qui è giusto il ricordare come, interrogato sul da fare nella loggia dipinta da Raffaello, dichiarò che quel monumento d' Arte andava rispettato come si trovava senza ritocchi di sorta. Pertanto i restauri furono incominciati nella Loggia di Gregorio XIII al secondo piano, precisamente dopo quella di Raffaello, e compiti in modo da meritare al Mantovani il plauso di tutti gli intelligenti e del Papa. Si fu allora che il Mantovani fu invitato a presentare un pro-

---

dal colorito terso, liscio, lucente, dal lavorio squisito dell' arte, sussidiato da un caldo ma sempre pacato movimento del cuore. Tu, Armanda, saresti *realista*, senza escire dal limite onesto, dall' ambiente profumato della famiglia, dell'affetto, questo fiore che ha tinte diverse, modeste o sfacciate; locchè proverebbe luminosamente che per essere veri non v' è bisogno di tuffarsi nel mare delle passioni più abbiette, dei caratteri più perversi, degli avvenimenti più turpi. Avresti poi dei lettori, od anche delle lettrici? Ecco: scrivere sti un libro *papaverico* per gli amatori di emozioni — un libro *morale e santo* per i trappisti della letteratura, ma in arte otterresti un successo purchè avesse un valore artistico.

Il consumo delle edizioni e l' affluenza dei lettori gioverebbe al *mestiere*, alle speculazioni degli editori, ma non alla tua fama di scrittrice. Giammai vendita più rapida ed abbondante si è fatta quando su *Cora-Pearl* e *Fanny Lear*, hanno scritto dei romanzi!.. Questo fatto, che prova? nulla.

Ma ritorniamo a *Neera. Neera*, invece, conosce se non a fondo, molto bene il mondo; il bene ed il male; i tipi buoni e quelli cattivi; e, se ama più di trattenersi o di far rivivere più i secondi che i primi vuol dire che Ella appartiene ad una scuola falsa, che edifica da sè stessa uno dei suoi maggiori difetti, e lo culla, credendo forse, l'illusa, di allevare un buon figliuolo. Conoscerai la favola della serpe, quindi ti risparmio la citazione. *Un Romanzo di Neera* ha per primo difetto: lo scopo; per secondo, la solidità della favola; per terzo, la maggiore o minore abilità d' imbrogliare e dipanare la matassa dell' intreccio, la dipintura dei caratteri, la più o meno coscienziosa conoscenza del cuore umano. Par niente, anche quando si va scrivere, *fare* un romanzo. Una volta ci volevano degli anni, — Manzoni, Grossi, D' Azeglio, Revere, Nievo, ne hanno scritto uno a testa; oggi, s' impiegano dei giorni. È vantaggiosa questa fecondità di autori e di creazioni? C' è da discutere. È vero che un tempo si edificavano le Piramidi, ed oggi invece si fabbricano mille case, vaste, comode, salubri — lavoro più utile e proficuo all'umanità — ma non so e non credo che in letteratura sia meglio avere un monolite, una statua formosa, un gigantesco monumento, oppure centinaia di statuine, di colonnette, di tempii lilipuzii. Tale questione mi tirerebbe fuori d' argomento, e, oggi, non lo posso.

Il nuovo racconto di *Neera* « Addio » si legge con interesse, ma come lavoro d' arte val meno del primo. Mi è sembrato scritto in fretta o meglio che siano le briccole raccolte dal pranzo abbastanza allegro ed abbondante di *Un Romanzo*, e servite ai camerieri nei piatti dei padroni. Dall' « Addio » di Byron, ispirato dall' « Addio » di Lord Maxvell, nelle *Poesie Scozzesi*, fino all' ultimo « Addio » del coscritto che lascia la sua madre, la sua casa, i suoi monti, la sua bella, tutti i gridi dell' affetto sono impregnati di un profumo poetico e caldo, che rinfoca la fantasia ed il cuore, che assume un aspetto verecondo che lo fanno luccicare come un diamante sotto le trine; ma nel racconto di *Neera* l' « Addio » è straziante, ma è prosaico; odora di quel sottintingolo che ormai nausea; è l' adulterio cucinato colle stesse salse, cogli stessi aromi, colle stesse dosi di condimenti più o meno impepati od imbottiti: insomma, una di quelle vivande che mentre sentite di gustarle prevedete anche che vi faranno male.

Neera ha messo una *Prefazione* al suo libro. È breve, semplice e questa volta anche morale, se vuoi, ma giusta non credo. *Neera* scrive: — « Nel succedersi delle leggi e dei costumi noi abbiamo visto la donna adultera condannata a morte, e la vediamo libera e impunita regnare nel disonorato talamo. Dov' è la giustizia? Essa si trova certamente fra i due estremi. L'umanità fa grazia della vita, ma la morale reclama il castigo. Ecco il mio tema. Tema contrario a quella riabilitazione che pareggia la donna pentita alla donna pura. Il perdono assolve, non muta il passato. Dedico questo libro alle donne oneste. »

È dunque, Armanda, un libro per te. Tu puoi leggerlo e dire francamente la tua opinione, tu che hai tutto il diritto di schierarti nella falange decimata delle donne oneste. Io, intanto, ti comunico le mie idee. Ognuno ragiona a suo modo purchè ragioni, e qui sta il difficile. Prima di tutto quando si mettono in campo le decrepite questioni dell' « adulterio » sul quale si sono scritti tanti volumi filosofici, tanti romanzi sociali, tante commedie a tèsi, non si è che vittime allucinate dei giuochetti d' azzardo delle nostre troppo calde immaginazioni, senza sapere o non volere tenere calcolo delle umani passioni che tormentano più facilmente un organismo piuttostochè un altro. Io vorrei chiedere: ov' è una donna pura? Per ammettere che al mondo vi possa essere una donna pura bisognerebbe cominciare a fare allungare il calendario delle sante, delle vergini e delle martiri. Ma ammettiamo

getto di decorazione per la terza loggia che fa seguito allo stesso piano, e precisamente in quella ove ora il Pontefice dà i consueti ricevimenti.

Approvato tale progetto, fu commesso al prof. N. Consoni di comporre ed eseguire tutti i quadri che dovevano rappresentare la *Passione di G. Cristo*, nonchè le altre decorazioni di figura, restando al Mantovani tutta la parte ornamentale, ed al prof. Galli tutte le decorazioni in stucchi.

Questo importantissimo lavoro fu compito nel 1866, e i tre Artisti furono talmente concordi nell'eseguirlo, che ne risultò uno stupendo legame, sia per lo stile severamente mantenuto, che per la massima cura di esecuzione.

Al primo piano il Mantovani restaurò la Loggia di Giovanni da Udine, e fece di sua invenzione, sullo stesso stile, il proseguimento. — Al terzo piano restaurò la loggia detta delle Carte Geografiche, e di propria composizione sta ora dipingendo l'ultimo braccio di detta loggia, dove ha già compito tutte le volte a fregio, in cui sono rappresentati i principali monumenti fatti dal Pontefice Pio IX.

Fra un anno circa il complesso di questo lavoro sarà compito, ed il Mantovani avrà sostenuto per lo spazio di 25 anni e dato termine ad uno de' più importanti lavori della nostra epoca, nulla trascurando per la migliore riuscita, mantenendovi sempre eleganza unita a severità di stile, senza farsi trasportare dalla smania di novità che, nel posto ove si trovano le Loggie, avrebbe dato per risultato una assoluta discordanza.

Il Mantovani fu coadiuvato da pochi ma valenti giovani artisti, i quali può dirsi si educarono alla di lui scuola. In quanto agli stucchi rappresentanti soggetti e figure allegoriche, furono con molto buon gusto eseguiti dal prof. Galli e suo figlio.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

27 Febbraio

— Ad istanza dell' Esattore Governativo e provinciale di Bondeno, Lunedì 12 marzo in questo Tribunale si procederà alla vendita di una parte di casa in Mirabello di ragione Pontini.

— Sentenza incidentale del R. Tribunale Civile nella causa sommaria fra il R. Demanio e gli eredi Nagliati.

— Il Tribunale di Commercio fa noto aver dichiarato aperto il fallimento di Minerbi Sabbato nominando giudice, sindaci provvisorj e fissando la convocazione dei creditori per venerdì 16 marzo.

— Albino Lolli di Argenta dichiara di accettare col benefizio dell' inventario, l'eredità della moglie Clarice Bellini.

— L' Esattoria Comunale di Ferrara fa noto che Lunedì 27 marzo ed occorrendo, nei giorni 2 e 9 aprile avrà luogo la vendita e deliberamento di Casa ed orto intestata a Forti Augusto in via Buon Porto; l' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1968. 60 sestuplo del tributo diretto verso lo Stato.

— La R. Prefettura pubblica i seguenti avvisi:

1. Per la impresa dei lavori di costruzione di una piazza bassa a rinforzo del froldo Fossasamba a destra del Po. L'impresa ascende a L. 22032 37 e l' incanto avrà luogo lunedì p. 5 marzo.

2. Avviso di pronunciato deliberamento e scadenza di termine entro il 14 marzo per diminuzione di vigesima del prezzo di L. 20707 15, nella impresa pei lavori di risarcimento della scogliera che difende la sponda del tratto d'argine *Fornace guerra* a destra del Po.

3. Entro il giorno 14 marzo scadrà il termine utile per ribasso di Vigesima nell' impresa di Agente pagatore fluviale nella Provincia, sul prezzo di delibera di L. 3. 95 per ogni 100 Lire da anteporsi dall' agente pagatore.

(Comunicato)

Codigoro 28 Febbraio 1877.

Il giorno 23 corr. dal Tribunale Civile di Ferrara è stata pronunziata sentenza nella causa promossa dalla signora Loretti Ortensia maestra Elementare, contro il Comune di Codigoro, che negava a questa il suo stipendio, avendola licenziata fuori tempo.

Il Comune di Codigoro appellava contro la sentenza pronunciata dal Pretore di questo Mandamento.

L' esimio avv. prof. Silvio Pasqualini, sempre pronto a prestare l'opera sua a favore degli oppressi, discusse la causa in Appello, e con l' eloquenza che gli è abituale convinse i giudici, distrusse le mendicate prove della parte avversaria ed ottenne condannato il Comune a pagare un anno di stipendio alla maestra, rifusione di danni, interessi e spese.

Fermi Augusto.

Provincia di Bari.

CITTA DI CORATO

PRESTITO AD INTERESSI

Garantito

CON TUTTE LE ENTRATE E PROPRIETÀ DEL COMUNE FRA CUI I SOLI BENI IMMOBILI SONO DEL VALORE DI 4 MILIONI

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 Marzo 1877

a N.° 1868 Obbligazioni da ital. L. 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia.

Le obbligazioni **Corato**, con godimento dal **15 Febbraio 1877**, vengono emesse a Lire **397**, che si riducono a sole L. **383. 50** pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottoscrizione dal 1.° al 5 Marzo 1877
» 50. — al reparto »
» 75. — » al 15 » »
» 75. — » al 30 » »
» 75. — » al 30 Aprile »
L. 97. — al 30 Maggio »
meno: » 13. 50 per interessi anticipati dal 15 Febbraio al 31 Agosto 1877 che si computano come contante.
» 83. 50
Totale L. 383. 50

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 383. 50 sole . . . . L. 379. 50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi **fruttano l' 8 per 100.**

L' interesse decorre dal 15 Febbraio 1877, anco se l' Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

CORATO, nelle Puglie, con una popolazione di oltre **30,000 abitanti**, è città le di cui Obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto ma dal fatto, che è situata in un territorio celebrato per le ricchezze e varietà dei suoi prodotti, grani, vini, olii, ecc., **tanto che dalla sola esportazione ricavano i suoi abitanti, secondo risulta da dati statistici ufficiali, oltre 10 milioni di lire ogni anno.** La ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze Municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di **CORATO** trovasi in **pareggio** sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte facoltative e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovraimposta fondiaria e dazi di consumo. — Quel bilancio può adunque, sol che si voglia, chiudersi con una eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire l'anno. — **Ma oltre a ciò la Città possiede beni immobili che rendono annualmente L. 180,000. — ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro Milioni**; i quali beni con la rendita garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L' accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di **Prestiti Comunali** è prova essersi da tutti constatato che le Obbligazioni di questi Prestiti costituiscono un impiego lucroso, sicuro, e **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.** — Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in Obbligazioni **Corato** si **ha un impiego che frutta l'8 per cento circa**, dal che emerge che a tutta ragione devesi considerare questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il (Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La Sottoscrizione Pubblica *è aperta nei giorni* **1, 2, 3, 4 e 5** *Marzo* **1877**
in Corato presso la *Tesoreria* **Municipale;**
in Milano presso l' *Assuntore* **Compagnoni Franc**, Via S. Giuseppe. N. 4.
in Ferrara presso **G. V. Finzi e C.**

Per Zolfo in pani 1° qualità raffinato di Romagna della Cesena Sulphur Company, tanto per grosse partite, quanto per pochi pani in sacchetti, dirigersi al signor Giovanni Petrucci di Cesena, già proprietario di Miniere Zolforee, che ne tiene deposito unitamente a quello macinato 1° qualità pure di Romagna.

(3)

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di Mad. la marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 71,160. —

Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da 20 anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da 8 anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco, l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Più nutritiva che l' estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2. 50; 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4. 50; 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 3 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.ª**, n. **3, Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leo-*

per un istante che si trovi quest' araba fenice. Potrebbe essa scagliare la pietra contro una sua compagna? Bisognerebbe notomizzare il suo cuore, il suo carattere, il suo organismo, i suoi istinti; conoscere la sua posizione sociale, le sue abitudini, le vicende della sua vita, bisognerebbe far tutto ciò. Perchè una donna si può conservar pura? Perchè si è forse detta a sè stessa: — io sono forte, io sono onesta, e voglio morire onesta? — No. Ella si può esser conservata pura per tanti motivi estranei alla sua volontà, alla sua fierezza a buon mercato.

L' eroina del racconto di *Neera* è nel caso che ti accenno, o Armanda; lo vedrai tu stessa. Essa era figlia a un intemerato e glorioso soldato — era cresciuta come una giovane spartana fra esempi di magnanimità e di valore — il pericolo di una caduta non si presentava neppure al suo spirito battagliero, avido di emozioni — Aveva amato un uomo e lo aveva sposato — Quest' uomo era buono, coraggioso, forte, bravo, di talento — eppure, dotata di una sensibilità nervosa, di una immaginazione facile, circondata e lusingata da irresistibili seduzioni, cadde come tutte le altre donne in un momento in cui l' impulso del cuore da la mano al senso. Essa odiava suo marito? mai no. Una donna che ha cor gentile in petto non abborre mai il padre dei suoi figli, ma ella ama il marchese Lit.*** E qui vedi la favola del racconto di *Neera* rassomiglia alla favola del dramma di Feuillet intitolata *Giulia*. Giulia è più imperdonabile dell' eroina di *Neera*. Giulia ha dei figli e l'X di *Neera* non ne ha: questa non ha neanche il porto ove ricoverare nel momento in cui la tempesta del suo cuore infierisce. Tanto la Giulia di Feuillet come l' eroina di *Neera* dopo essersi date in braccio a Massimo ed al marchese Lit *** vengono assalite da una legione di anatemi scagliati dalla società: perchè quei vendici anatemi? davvero ci sembrano ingiusti. Esse sono colpevoli, è vero, ma se lo stesso Gesù ha aperto all' adultera la porta della redenzione, ciò dimostra, mi pare, che la democrazia sociale ha il dovere di dar retta alle due stupende sentenze che Gesù ha detto a favore di Maddalena e dell' adultera. Se una donna falla, un giudice imparziale non può condannarla, si guardi pur la cosa dal punto di vista del codice civile, dal punto di vista arido e gretto della legge umana, malgrado che Giulia abbia ragione e l' eroina di *Neera* abbia torto. Giulia ha trovato un padrone - l'X di *Neera*, un amante legale, ma un amante. Pure, anche l' X di *Neera* ha una scusa non possente quanto l' altra, ma forte; quella che accennavo io prima.

C' è virtù vincere sè stessi senza trovarsi in mezzo alle seduzioni, alle battaglie della fantasia, del cuore? Vi hanno donne, Armanda, che appartengono al regno dei *Molluschi*, un regno che ho scoperto io, e del quale ne ho fatto la descrizione parlando di *Un Romanzo di Neera*, ma vorrei vedere qual' è quella donna che essendo figlia o sposa, avendo un carattere debole, un' immaginazione fervida, un sentire delicato e nervoso, può asseverare e dire di fronte alla seduzione, alla passione umana che le abbrucia il sangue: - io non cadrò? E se cadrà, chi potrà scagliare contro di lei la pietra? I pedanti del sentimento protestino pure, ma così è il vero, così è questa umana vicenda. Sono queste idee sovversive, audaci, ma credo anch' io che sia omai tempo di spezzare la catena che tiene avvinta da secoli la donna, quest'essere la quale ha milioni di paladini, di filosofi, di poeti, che la difendono, la proteggono, la esaltano, ma non un solo liberatore.

Vuol dire che se proprio l' araba fenice della donna pura, che, come dice *Neera*, « lottò e vinse » esiste; allora, in questo solo caso, non si deve pareggiare la donna pentita alla donna pura.

Resta a provare se il « perdono assolve non muta il passato ». Una donna pentita fa *obliare* il suo passato — è qualche cosa di più di *mutare*. Se poi la società glielo rinfaccia anche quando non ne ha il diritto, prova che la società è cattiva ed inesorabilmente ingiusta. Che ne dici, Armanda? Io sono di questo avviso: Sarei addolorato se avessi torto: io amo la donna: mi dorrebbe per lei, per lei sola!

Vorrei farti notare ancora che il nuovo racconto di *Neera* pecca di lingua, di stile, e di proprietà d'immagini, ma mi manca il tempo. E poi diverrei pesante se dovessi farti osservare che non « *s'inalbera un' arma* » che mi sono incontrato con dei seicentismi come « *l' altare dei miei voti, il tabernacolo della mia fede* » che ho notato un « *sudore che spunta* » un « *velo che spegne gli occhi.* » Io ho in orrore i pedanti, dal giorno che ho appreso da Guerrazzi che: — I solennissimi pedanti sono acqua gelida sopra ogni fuoco ».

E meglio, dunque, che faccia punto e che ti mandi uno di quei saluti sinceri che è abituato ad inviarti il tuo

A. Fiaschi

ni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Costantinopoli* 28. — Le condizioni di pace approvate dalla Scupcina saranno firmate domani fra i delegati serbi e la Porta.

Madrid 28. — Il re è giunto a Tarragona, fu ricevuto con entusiasmo.

Versailles 28. — Tre gruppi di sinistra si pronunziarono ad unanimità per autorizzare a procedere contro Cassagnac.

Washigton 28. — Gli ultra-democratici con mozioni dilatorie cercano di ritardare la verifica dei voti.

Londra 28. — Nessuna potenza ha ancora risposto alla circolare di Gortschakoff. L'indugio deriva dall'esitazione delle potenze ad accettare un'azione comune colla Russia contro la Porta od approvare l'azione isolata da parte della Russia.

Bonbay 28. — È giunto l'avviso *Cristoforo Colombo* e proseguirà il suo viaggio fra otto giorni. Tutti stanno bene.

Vienna 28. — La *Corrispondenza Politica* ha un telegramma da Pietroburgo il quale dice che Ignatieff partirà prossimamente per Vienna, Berlino e Parigi. È improbabile che l'azione militare del Punth incominci nella stagione attuale.

L'asserzione che la Russia si contenterebbe di una dimostrazione comune delle flotte nel Bosforo non corrisponde al programma russo.

La stessa *Corrispondenza* ha da Belgrado che la chiusura precipitosa della *Scupcina* dopo l'approvazione della pace, oltrechè essere legale, era richiesta imperiosamente da necessità politica per schivare stravaganze funeste pel governo e pel paese.

Molti socialisti sono stati arrestati.

Rio Janeiro 27. — Il vapore *Poitou* della Società Generale francese, proveniente dalla Plata, è partito per Marsiglia e Genova, con patente netta.

Bukarest 1. — Il giornale ufficiale pubblica i trattati di commercio conchiusi colla Francia, Inghilterra, Italia, Svizzera e Olanda.

Washilgton 28. — Le due Camere riunite contarono definitivamente i voti della Carolina del sud a favore di Hayes.

Si discussero quindi i voti di Vermont. Essendo fatte obbiezioni le Camere si aggiornarono a domani.

Roma 28. CAMERA — DEI DEPUTATI.

Si prosegue nella discussione della legge sulle incompatibilità parlamentari.

Il relatore Mussi ed il ministro Nicotera pregano la Camera di non voler nuovamente interromperla con svolgimento di interrogazioni od altre discussioni. Si tratta del 1° articolo che dichiara ineleggibili tutti i funzionari ed impiegati che hanno stipendio sul bilancio dello Stato, ad eccezione dei ministri, segretari generali, presidenti di sezione del Consiglio di Stato, e consiglieri; presidenti di sezione delle Corti di Cassazione, presidenti d'Appello e consiglieri, ufficiali generali di terra e di mare, professori ordinarii d'Università, Concessionarii, direttori d'amministrazioni e costruttori di Società e d'imprese sovvenute dallo Stato.

Pierantoni propone che si aggiunga la ineleggibilità dei sindaci, dei Consiglieri comunali e provinciali, degli amministratori di opere pie, degli avvocati e procuratori delle amministrazioni dello Stato, dei consiglieri delle amministrazioni degli Istituti di credito ammessi al Consorzio del corso forzoso, degli esattori d'imposte e di tutti i ministri di culto.

Sono presentati altri emendamenti od aggiunte all'articolo primo da Rudinì, Corte, Muratore, Canzi, Cancellieri e Morpurgo.

Maurigi a nome della Commissione propone altre aggiunte concordate col ministero, che cioè sieno pure dichiarati eleggibili, il ministro della casa reale, il primo aiutante di campo di S. M., il primo segretario del gran magistero dell'Ordine mauriziano, e l'avvocato generale erariale.

Egli accetta pure l'aggiunta di Rudinì per rendere ineleggibili anche i professori delle scuole superiori sovvenute dallo Stato, ma persiste nelle altre esclusioni proposte dalla Commissione, massime quella degli ufficiali inferiori di generale, e respinge ogni altro emendamento.

Minghetti crede che se si vuole dichiarare colla presente legge l'eleggibilità dei funzionari della Casa reale e dell'Ordine mauriziano, bisogna ammetterlo per essi tutti, e non limitarla solamente ai Capi poichè le amministrazioni a cui appartengono non vanno soggette al sindacato del Parlamento e sono affatto indipendenti. Osserva del resto che nel progetto ministeriale non vi era alcuna menzione di tali funzionari.

Il ministro *Nicotera* ne dà la ragione dicendo che nel suo progetto si lasciava impregiudicata la questione, ma poichè la Commissione intende risolverla, giova non fare ai detti funzionari una posizione diversa da quella fatta agli altri funzionari dello Stato.

Si svolgono diversi emendamenti: da Corte per l'esclusione di tutti i magistrati; da Morpurgo per dare facoltà ai funzionari dichiarati ineleggibili dalla presente legge di potere ultimamente rinunziare all'impiego entro otto giorni dalla loro elezione: da Muratori per dichiarare ineleggibili tutti gli stipendiati dallo Stato e inoltre i sindaci delle città-capoluoghi e membri delle deputazioni provinciali; da Bertani per dichiarare eleggibili tutti gli stipendiati, purchè nell'atto dell'accettazione decadano dall'ufficio stipendiato; da Chimirri per cancellare la esclusione dei benefici vacanti della lista civile e dell'Ordine mauriziano.

Il relatore ed il ministro *Nicotera* dichiararono di non poter accettare alcuni degli emendamenti suddetti. Mandasi per tanto ai voti quelli di Bertani, di Morpurgo, di Canzi, e di Chimirri, che sono respinti; gli altri sono pure rifiutati.

Si approva infine questo articolo 1° colle aggiunte concordate colle Commissione e col Ministero e con un'ultima aggiunta presentata da Pierantoni per la quale si dichiarano ineleggibili i ministri dei culti.

Il seguito a domani.

Roma 28. — SENATO DEL REGNO.

Discussione sui conflitti d'attribuzione.

Ferraris insiste nelle sue opinioni contrarie al progetto.

Mancini nega che l'iniziativa del progetto sia dovuta al pensiero di lenire le iatture patite, ma da un nobile e comune scopo era che il contenzioso amministrativo venisse abolito; codesta iniziativa è molto anteriore del 1875.

Cadorna, Borgatti e *Pepoli G.* parlano per fatti personali.

De Cesare fa osservazioni sul progetto.

La discussione generale è chiusa.

Si leggono tre emendamenti, uno di Pescatore, uno di De Cesare ed uno dell'ufficio centrale.

Pescatore sviluppò il suo emendamento.

Continuerà domani.

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)

---

(3)

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del PROF. PIGNACCA di PAVIA

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui **bronchi**, calmano gli **impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni** per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i **predicatori e cantanti** ridonando **forza e vigore, facilitando l'espettorazione**, e così liberandoli dai **catarri Bronchiali Polmoni e Gastrici**, senza dover ricorrere ai **Salassi** od alle **Mignatte**.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano. *Firenze, 21 Dicembre 1873.*

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle **vostre Pillole Bronchiali** mi ritornò la **voce** colle **forze** potendo ora continuare le mie funzioni **religiose** non che le **lunghe prediche**, senza verun incomodo; seguito però a far **uso** dei vostri **Zuccherini** di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Caro Sig. Galleani *Milano, 10 Ottobre 1872.*

Mercè le vostre **Pillole Bronchiali** potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'**abbassamento** ostinato della **mia voce**: non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI, Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole **L. 1. 50.** — Alla scatola i Zuccherini **L. 1. 50.** - Franco **L. 1. 70**, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati ... tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — FERRARA Perelli, farmacista - Bortoletti Eliseo - Luigi Comastri - Navarra Filippo, farmacista — CODIGORO G. B. Boccato — FORLÌ G. B. Muratori - Lazzarini Giovanni - Serafini e Schiavi — LUGO Mamante Fabbri — RAVENNA Montanari farmacista - Bellenghi, droghiere - Aliprandi — RIMINI A. Legnani e Comp.; Angeli — CESENA Gazzoni Agostino; Giorgi frat. — FAENZA Pietro Botti, farmacista - Ubaldini Federico, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista **ZANETTI**, *Milano*

L'Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica a cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. Prezzo della boccetta Lire **3.** — Deposito in Milano presso la farmacia *Zanetti*, via Spadari; da *Pozzi*, corso Porta Venezia; e da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

(Sezione Assicurazioni Vita)

I signori Assicurati Vita, con partecipazione agli utili sono prevenuti che il reparto d'utili (dividendo) sui premi pagati nell'anno 1870 e scaduto il 31 Dicembre 1876, è risultato di 20 58 per cento dei premi medesimi.

Essi potranno quindi presentarsi agli uffici della Compagnia per ritirarlo in **contanti**, o rilasciarlo in **aumento** del Capitale assicurato, o in **diminuzione** del premio annuo.

Venezia 31 Gennaio 1877.

LA DIREZIONE VENETA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.